

ABBANO S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 236.275.415 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2014

Premessa

Signori Soci

La Vostra società, chiude al 31/12/2014 il primo **decennio di gestione** con un risultato economico rappresentato da un utile pari ad euro 11.649.897.

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

Soggezione ad attività di coordinamento e direzione

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna, in seguito ad affidamento disposto dall'Assemblea dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di governo dell'ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per una completa ed esauriente spiegazione dei fatti accaduti nel corso dell'esercizio 2014 si rimanda alla relazione sulla gestione.

Si ricorda che il bilancio di esercizio 2014 è il primo bilancio in cui è applicato a regime il Metodo Tariffario Idrico (**MTI**) così come previsto dalla Delibera 643/2013/R/IDR emanata in data 27/12/2013 dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (**AEEGSI**), che appunto fornisce la metodologia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato per gli anni 2014 e 2015; il bilancio di esercizio 2013 era stato invece regolato dal Metodo Tariffario Transitorio ex Delibera n. 585/2012/R/IDR del 28/12/2012 che doveva essere applicato per gli anni 2012 e 2013, metodo che comunque non differiva dalla logica del "Full Cost Recovery", principio tariffario che prevede la «copertura integrale dei costi» di gestione, investimenti compresi, mediante la tariffa. Il principio del *full cost recovery* è affermato per il settore idrico dalla direttiva quadro Ue 2000/60 ed è sempre stato recepito dalla legislazione nazionale fin dall'istituzione del Metodo Normalizzato; tuttavia gli intendimenti del legislatore non sono stati chiari e definitivi fintanto che l'AEEGSI non ne ha

decretato l'inconfutabile esegesi.

Il nuovo Metodo Tariffario Idrico si basa infatti sul cosiddetto Vincolo dei Ricavi del Gestore – VRG – cioè l'importo complessivo riconosciuto al gestore a copertura dei costi di gestione e di investimento.

Al fine di inquadrare la corretta contabilizzazione dei ricavi da VRG stabiliti dal Metodo Tariffario Idrico sia temporaneo che definitivo, la società ha opportunamente trovato riscontro nelle metodologie seguite dai principali gestori nazionali.

La metodologia seguita nella determinazione dei ricavi è quella di contabilizzare i ricavi deliberati dall'Autorità d'Ambito attraverso il Metodo Tariffario; con la definizione del VRG viene assicurata la copertura di tutta una serie di costi operativi e di una quota afferente gli investimenti. Tra le diverse componenti di costi viene infatti identificata una quota parte definita Fondo nuovi investimenti (FoNI,) che il gestore è obbligato a destinare alla realizzazione di nuovi investimenti od al finanziamento di agevolazioni tariffarie. Con riferimento alla componente tariffaria FoNI (Fondo anticipazione Nuovi Investimenti) prevista dall'AEEG, si precisa che la Società sulla base dell'analisi della natura giuridica del FoNI e tenuto conto dell'assetto dei principi contabili di riferimento, ha ritenuto tale porzione del VRG quale componente tariffaria del servizio idrico integrato e, quindi, ha iscritto tale componente tra i ricavi dell'esercizio.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., anche la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2014 non si discostano sostanzialmente dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari

esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non sono state effettuate deroghe ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione. Nel corso del 2014 si è proceduto in perfetta continuità con gli esercizi precedenti.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene, nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale della effettiva entrata in funzione del bene rispetto al processo produttivo:

Fabbricati	3,5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Serbatoi	4,0%
Condutture	5,0%
Impianti di filtrazione	8,0%

Impianti di sollevamento	12,0%
Impianti condizionamento	8,0%
Impianti specifici	10,0%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	25,0%
Impianti di depurazione (opere civili)	3,5%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	15,0%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,0%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,0%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20,0%
Autoveicoli da trasporto	20,0%
Autovetture, motoveicoli e simili	25,0%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Contributi in conto capitale/impianti

Sulla base dei Principi contabili nazionali per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati *a fondo perduto* e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero sia non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore. Tuttavia si precisa che la contabilizzazione nell'attivo immobilizzato negli esercizi precedenti al 2013 avveniva solo al collaudo definitivo dell'opera che era entrata in esercizio e veniva spostata contabilmente dalla voce immobilizzazioni in corso alla voce opere in

concessione.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con il precedente si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Nel presente bilancio non esistono operazioni di locazione finanziaria.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Anche in questo esercizio in rettifica al prospetto dello stato patrimoniale previsto dal codice civile all'art. 2424 e ai sensi del disposto del 4° comma dell'art. 2423 ter, ai fini di una più corretta rappresentazione contabile, i conti "debiti o crediti verso controllanti" vengono denominati "debiti o crediti verso enti pubblici". In tale locuzione sono ricompresi l'Ente Regione, i Comuni e l'Autorità d'Ambito.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e altri materiali sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare

del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale, determinata nel periodo in cui viene effettuata la prestazione; gli stessi non solo sono determinati sulle letture eseguite dei contatori delle utenze e dalle stime sui consumi a fine esercizio, ma vengono integrati sulla base del vincolo tariffario garantito dal MTI e stabilito dall'Autorità d'Ambito.

Quando la lettura del singolo contatore viene effettuata a cavallo tra un esercizio ed il successivo, si determina pro die il valore dei metri cubi consumati inerenti l'esercizio di bilancio, su tale importo viene applicata la tariffa vigente. In assenza di lettura si applica la media dei consumi rilevati del singolo utente. La procedura sopra delineata non determina il ricavo puntuale, che può rilevarsi solo dotando l'intera utenza di misuratori elettronici; tuttavia il sistema adottato e la tipologia del servizio erogato, consentono di ridurre al minimo l'incertezza relativamente ai consumi stimati. Per quanto riguarda la tipologia di utenza e la tariffa applicabile si rimanda al paragrafo della presente Nota relativo ai Crediti nella sezione dei crediti verso clienti per fatture da emettere e al Valore della produzione nella sezione dedicata ai ricavi d'esercizio.

Gli interessi di mora sui consumi interrompono la maturazione al momento del pagamento, effettuato oltre la scadenza, della fattura; sono rilevati contabilmente con la emissione della prima fattura successiva con competenza nell'esercizio di emissione.

Gestione ordinaria e gestione straordinaria

Prevalenza della sostanza sulla forma.

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha ulteriormente rivisto i principi contabili pubblicando in data agosto 2014 la nuova versione del OIC 29 che disciplina i cambiamenti di principi contabili e di stime, correzione di errori, nonché gli eventi straordinari e i fatti successivi alla chiusura.

In questa nuova revisione ha ulteriormente precisato il significato della nozione di «funzione economica» delle attività e delle passività introdotta tra i principi generali di redazione del bilancio art. 2423-bis c.c.. Se l'informazione deve rappresentare fedelmente le operazioni e gli altri eventi che si sono manifestati, è necessario che essi siano rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale. La sostanza delle operazioni e degli altri eventi non è sempre coerente con ciò che appare dalla loro forma legale o architettata.

Lo schema di conto economico prescritto dall'art. 2425 c.c., implica la suddivisione degli accadimenti aziendali in eventi attinenti la gestione ordinaria o la gestione straordinaria.

Il legislatore ha poi precisato che, per gestione ordinaria, si intende:

- la gestione caratteristica, ovvero peculiare e distintiva dell'attività economica dell'impresa;

- la gestione accessoria, relativa ad operazioni residuali;
- la gestione finanziaria.

Un'interpretazione così estensiva di gestione ordinaria, porta ad identificare come carattere qualificante di un evento straordinario non tanto l'eccezionalità o l'anormalità, intese in termini quantitativi o di frequenza temporale di manifestazione, quanto l'estranità dell'evento rispetto all'attività ordinaria dell'impresa.

L'attività straordinaria, secondo l'OIC 29, include i proventi ed oneri la cui fonte è estranea all'attività ordinaria della società; sono considerati dunque straordinari i proventi ed oneri che derivano da eventi accidentali ed infrequenti, nonché operazioni infrequenti che non rientrano nell'attività ordinaria dell'impresa.

Pertanto secondo quanto riportato dal documento OIC n. 29 si classificano nella voce A.5/B.14 le sopravvenienze relative a valori stimati, che non derivino da errori, ossia che siano causate dal normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti. Vi rientrano soprattutto, gli importi dei fondi rischi ed oneri rivelatisi esuberanti rispetto alle necessità, nonché, come più frequentemente si assiste nel settore in cui opera il soggetto gestore, le valutazioni e le stime sui ricavi del servizio idrico integrato che spesso hanno una variabilità non facilmente ed oggettivamente stimabile.

Si tratta di componenti economici che, a seconda che si riferiscano o meno ad eventi della ordinaria gestione, assumono la classificazione nel bilancio di esercizio di ricavi/costi della produzione o di ricavi/costi della gestione straordinaria.

Soppravvenienze e insussistenze

Le sopravvenienze attive e le insussistenze di passivo (attive), nonché le sopravvenienze passive e le insussistenze di attivo (passive) soggiacciono nel caso specifico alla regola contabile imposta dal nuovo documento OIC n. 29, pertanto devono essere riclassificate nell'area straordinaria quando si riferiscono ad errori contabili e competenze di esercizi precedenti.

Tali due ultime fattispecie andrebbero pertanto contabilizzate nell'area straordinaria, tuttavia per fornire una corretta comparabilità dei bilanci precedenti e per dare già esecuzione al recepimento della direttiva UE 34/13 art. 13-16 che prevede l'eliminazione dell'area straordinaria, si è optato per la contabilizzazione nell'area ordinaria dando evidenza negli specifici paragrafi della nota integrativa l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o di incidenza eccezionali per non diminuire la qualità complessiva dell'informazione economica risultante dal bilancio.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono stati contabilizzati secondo il principio della competenza economica, a prescindere, quindi, dall'effettivo incasso degli stessi, infatti essi, secondo quanto riportato dai documenti OIC n. 12, 16 e 24, vanno rilevati nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli, che può essere anche successivo all'esercizio nel quale essi sono effettivamente incassati.

I contributi che sono finalizzati alla copertura di costi dell'esercizio corrente o alla copertura di costi maturati in esercizi precedenti sono stati inseriti nella voce A5 b) del conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Dirigenti	21	20	1
Impiegati	554	565	(11)
Operai	789	809	(20)
		0	
Totale	1.364	1.394	(30)

Il contratto nazionale di lavoro applicato per impiegati ed operai è Federutility, mentre per il personale dirigente è Confservizi Cispel.

Attività

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

B) Immobilizzazioni

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
171.916.760	159.945.394	11.971.366

Composizione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2013	Incrementi esercizio	Di cui per oneri capitalizzati	Decrementi e svalutazioni	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2014
Impianto e ampliamento	0					
R&S e pubblicità	0					
Diritti brevetti industriali	0					
Concessioni, licenze, opere SII	47.239.513	15.334	0		2.899.919	44.354.929
Avviamento	0	0				
Imm.zioni in corso e acconti	64.035.068	9.974.537	0			74.009.605
Altri costi pluriennali	87.844	1.836.509	1.836.509		1.846.358	77.995
Migliorie e manutenzioni straordinarie	48.582.969	10.076.137	10.076.137		5.184.874	53.474.232
TOTALI	159.945.394	21.902.516	11.912.646	0	9.931.151	171.916.760

Dettaglio costi capitalizzati, fondi ammortamento e valore netto

Composizione	Costo	F.do Amm.to	Valore netto
- Spese d'impianto e ampliamento			
- R&S e pubblicità			
- Brevetti industriali			
- Concessioni e Licenze	374.104.799	329.749.870	44.354.929
- Avviamento	0		0
- Immobilizzazioni in corso e acconti	74.009.605		74.009.605
- Altre Immobilizzazioni Immateriali	5.311.824	5.233.829	77.995
- Migliorie e Manutenzioni Straordinarie	81.570.174	28.095.943	53.474.231
Totale	534.996.402	363.079.643	171.916.760

Spostamenti da una ad altra voce

Nel bilancio al 31/12/2014 non si è proceduto ad effettuare alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Tra le altre immobilizzazioni immateriali sono rilevate le spese sostenute nel 2014 per il progetto approvato dall'Ente d'Ambito relativo al censimento delle utenze e alla bonifica delle anagrafiche per euro 1,835 milioni. Il relativo

importo è stato ammortizzato interamente nell'esercizio.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Nell'esercizio non sono state eseguite rivalutazioni e svalutazioni.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000		24.114.089	2.852.120	44.336.791
Licenze	807.430	15.334	756.827	47.799	18.137
Concessioni su opere SII	293.869.530	7.806.976	293.869.530	7.806.976	0
Totali	365.979.960	7.822.310	318.740.446	10.706.895	44.354.928

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi dell'Unione Europea gestiti dall'A.A.T.O. o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine della concessione o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai

sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 la società ha rilevato contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, in aderenza a quanto previsto dai principi contabili, e sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente; ciò in quanto l'imputazione al reddito di periodo presuppone la sussistenza dei requisiti di certezza e di determinabilità del componente positivo di reddito, in ottemperanza al dettato civilistico e alla disposizione fiscale prevista dall'art.109 comma 1 del Tuir.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza e, quindi, non comporta la rilevanza fiscale del relativo contributo che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce **immobilizzazioni immateriali in corso** in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Si conferma la modifica di contabilizzazione avvenuta già nell'esercizio precedente considerando tra le opere acquisite a titolo definitivo non solo quelle ultimate, collaudate ed entrate in esercizio, ma anche, nell'ambito dell'attività di riordino e riconciliazione con la contabilità lavori, non ancora completamente ultimata in modo particolare per le opere ereditate dalle precedenti gestioni, le opere per le quali sono stati accertati stati di avanzamento lavori approvati e rendicontati all'Ente erogatore.

Pertanto, anche nell'esercizio 2014, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro **7.806.976**. Le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c)\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	302.831.545
Investimenti a carico del gestore	744.558.579
Totale	1.047.390.124

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	63.191.965
Acquisizione dell'esercizio	
Lavori eseguiti 2014	(18.652.185)
Lavori eseguiti 2013 entrati in esercizio nel 2014	10.189.985
Opere entrate in esercizio nel 2014	(23.777.665)
Giroconti (riclassificazione opere)	15.970.689
Incrementi esercizio	26.421.126
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2014	73.343.915

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite A.A.T.O. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso ed analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai così detti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
665.690	843.103	(177.413)

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo.

Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante

erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Per tale motivo si tratta di beni che non hanno natura di magazzino ricambi, ma di immobilizzazioni tecniche. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio in cui era stata predisposta una classificazione più puntuale al fine di suddividere ed estrapolarne le voci che costituiscono pezzi di ricambio di normale rotazione, imputati alla voce rimanenze. La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico.

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Manut Straordinarie E Sp Incr	412.674	0	135.605	17.854	259.215
Migl. Su Opere Idr. Fisse	2.885.186	162.893	736.402	154.187	2.157.489
Migliorie Su Serbatoi	1.515.193	275.943	333.471	97.230	1.360.435
Migliorie Su Impianti Potabil.	3.667.944	200.972	1.933.915	386.892	1.548.109
Migliorie Su Condotture	23.698.840	5.181.441	6.165.162	1.545.359	21.169.759
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.003.360	28.096	642.209	123.192	266.055
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	7.048.126	1.105.967	1.744.885	427.359	5.981.848
Migliorie Su Imp. Depurazione	4.942.092	335.133	2.427.640	527.723	2.321.861
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	0	1.411.542	109.387	1.321.825
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	631.475	129.944	466.351	83.458	211.609
Migliorie Su Opere Civili	801.377	0	230.444	40.578	530.355
Migliorie Su Allacci Idrici	16.312.284	658.648	5.259.054	1.132.164	10.579.715
Migliorie Su Allacci Fognari	3.535.118	61.894	837.113	188.963	2.570.936
Manut.Straord.R.Fognarie	326.535	493.011	44.177	51.715	723.654
Migliorie Su Opere In Adduzione	652.634	1.097.127	80.909	111.300	1.557.552
Migliorie Per Acquisto Pompe	1.218.445	345.069	462.190	187.513	913.811
Altre spese pluriennali	3.052.775	1.835.189	3.052.775	1.835.189	0
Costi Plur Sist Int Qual E Amb	212.145	1.320	208.911	1.628	2.926
Altre Immobilizzazioni Immater	210.396	0	125.785	9.542	75.069
Totali	74.969.353	11.912.646	26.298.539	7.031.233	53.552.229

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi,

per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo una autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al minore tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, tali fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	10	10,00%
Civili	MSC	20	5,00%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,00%
Su rete idrica	MSI	25	4,00%
Su rete fognaria	MSF	25	4,00%
Su allacci idrici	MSAI	15	6,67%
Su allacci fognari	MSAF	20	5,00%

In ottemperanza al criterio di ammortamento calcolato sul periodo minore tra vita utile dell'intervento e della durata della concessione, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e

rete fognaria sono stati calibrati sulla durata della concessione.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
29.288.199	27.948.071	1.340.128

Composizione delle Immobilizzazioni Materiali

Descrizione	Fabbricati	Imp. e Macch.	Attr. Ind. Com.	Altri beni
Costo storico	4.775.544	58.391.110	2.758.126	3.428.739
Terreno	2.949.201			
Rivalutazioni				
Ammort. esercizi precedenti	(1.953.896)	(37.285.454)	(2.087.014)	(3.028.285)
Saldo di apertura	5.770.849	21.105.655	671.112	400.454
Storno ad altri conti	547.811			
Incrementi dell'esercizio	0	49.350	2.364.337	28.277
Decrementi dell'esercizio				
F/do rel. a cespiti ceduti e storni	0	(271)		
Amm.ti e svalut. dell'esercizio	(215.776)	(904.121)	(379.665)	(149.816)
Saldo di chiusura	6.102.884	20.250.614	2.655.784	278.917

Per i terreni e fabbricati, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, si è provveduto ad aggiornare sulla base di perizie tecniche la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore dei terreni, quali beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata, risulta pari ad euro 2.949.201.

L'intero ammontare degli ammortamenti iscritti fino ad oggi in bilancio è stato rettificato sulla base di tali valori ed imputato al valore del solo fabbricato, in quanto unico cespite immobiliare soggetto ad ammortamento, evidenziando una rettifica contabile pari ad euro 547.811.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2 C.c.)

Fatta salva la considerazione di cui al paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate in base a leggi speciali, generali o di settore e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie. La rivalutazione economica è oggetto della perizia di stima ex art. 115 Tuel della società incorporata Govossai S.p.A. Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Nell'esercizio non sono state iscritte immobilizzazioni finanziarie.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
1.478.960	1.633.682	(154.722)

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da contatori per utenze ordinarie, dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti, reagenti chimici, e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
794.896.752	714.077.776	80.818.976

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427-bis, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	258.943.410	499.695.855		758.639.265
Verso imprese controllate	0			
Verso imprese collegate	0			
Verso enti pubblici	299.288			299.288
Per crediti tributari	17.584.795			17.584.795
Per imposte anticipate	10.827.939			10.827.939
Verso altri	6.541.556	1.003.909		7.545.465
Arrotondamento				
TOTALI	294.196.988	500.699.764	-	794.896.752

Il valore dei crediti verso clienti entro i dodici mesi è stato determinato considerando l'importo dei crediti che si è stimato diventeranno liquidi entro i dodici mesi.

I crediti verso clienti al 31/12/2014, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	609.825.610
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	299.634.006
(Fondo svalutazione crediti)	(150.820.351)
TOTALE	758.639.265

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	299.634
Consumi e altre prestazioni accessorie	186.848
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	86.739
Ricavi da fatturare 2012 art. 29 d. 643/2013 AEEGSI	3.196
Ricavi da fatturare 2013 art. 29 d. 643/2013 AEEGSI	13.095
Conguaglio 2014	4.162
Altri Ricavi	5.593

La metodologia utilizzata per la determinazione dei ricavi e delle fatture da emettere per consumi è la stessa impiegata nei precedenti bilanci di esercizio; il principale criterio di determinazione utilizzato è riferito al consumo della singola utenza fatturato a saldo sino alla data di redazione del bilancio impiegando per il calcolo del rateo dei consumi non ancora fatturati il dato specifico dell'utenza e solo in via residuale quello medio per tipologia tariffaria.

L'incremento del numero di letture disponibili ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale. Nel 2014 la base informativa sulla quale operare la valorizzazione dei ricavi in base al saldo è aumentata con migliore determinazione del dato. Nel 2014 il modulo di fatturazione del nuovo sistema informativo SIRIS, limitatamente alle utenze delle due principali città sarde (Cagliari e Sassari), ha consentito tale elaborazione sulla base di funzioni native della procedura informatica.

Per una più puntuale descrizione del metodo seguito si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Prosegue l'attività di bonifica delle anagrafiche sui *data base* per migliorare la produttività aziendale, aumentare gli incassi ordinari e ridurre il numero dei reclami.

Nel corso del 2014 per l'attività di censimento e bonifica delle anagrafiche la società ha sostenuto spese per 1,8 milioni di euro portate a incremento delle immobilizzazioni e interamente ammortizzate nell'esercizio.

Come precedentemente descritto, sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012)673 della Commissione Europea ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di AEEGSI.

Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione

dei costi non comprimibili (quali l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti in tariffa nel secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno.

Sulla base di tale regolazione in linea con quanto stabilito dalla Gestione Commissariale Straordinaria per la regolazione del Servizio Idrico Integrato della Sardegna con Deliberazione del Commissario Straordinario (DCS) 8/2014 sono stati rilevati i ricavi di competenza 2014.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il monitoraggio dell'allineamento dell'inventario clienti con il valore rilevato in contabilità generale che ha consentito di appurare ulteriori due cause di disallineamento con la evidenziazione di un importo complessivo di euro 1,257 milioni. Nel 2015 le verifiche compiute sino alla data di redazione del bilancio hanno consentito di accertare l'allineamento di inventario e contabilità generale e il mantenimento nel tempo di tale allineamento.

Con l'avvio a regime del software di fatturazione SIRIS è stato possibile effettuare una analoga verifica relativamente ai crediti delle utenze dei comuni di Cagliari e Sassari. Tale verifica ha portato a rilevare un disallineamento dell'inventario relativo agli utenti di Cagliari (gestionale ex ASU) con la contabilità generale di euro 2,027 milioni. Il disallineamento si è prodotto in massima parte nel periodo di gestione degli incassi del servizio, per tali utenti, da parte della società di riscossione tributi Gestor. Tale rapporto contrattuale si è chiuso con un contenzioso legale e il successivo fallimento di tale società.

Per quanto riguarda le utenze del Comune di Sassari (gestionale ex Neta) è stato riscontrato un maggior valore dell'inventario rispetto al saldo di contabilità generale per 0,8 milioni di euro. Poiché tale differenza potrebbe dipendere da pagamenti non incrociati con il singolo documento / cliente, si è proceduto ad effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti di pari importo.

La società fin dall'esercizio 2012 sta accertando in modo nominativo la partita dei ricavi per competenza non fatturati, per la gran parte dell'utenza, con la conseguente progressiva riduzione della parte di incertezza su tale voce in termini di inventariazione.

La quota di ricavi per competenza determinata nominativamente, considerando i consumi individuali fatturati a saldo, di competenza 2014, per il principale sw gestionale, è passata dal 65% nel 2013 al 78% nel 2014.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 63,682 M€. Il valore del fondo accantonato cresce rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 12,5% al 17,5%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità AEEGSI

L'accantonamento è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII sulla tariffa, introdotta dall'AEEGSI con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo.

L'Autorità ha adottato il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità pari al

6,5% del fatturato dell'anno. Il valore di riferimento adottato dalla AEEGSI è riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud.

L'importo così calcolato è pari a euro 23,09 milioni di euro.

Tale accantonamento è stato integrato per un ammontare di euro 22,1 milioni per tener conto del rischio prescrizione correlato ai crediti di competenza di periodi oltre i cinque anni. Il rischio si è manifestato in modo particolare tra il 2013 e il 2014 a seguito dell'allineamento a regime della fatturazione dei consumi che ha riguardato soprattutto le utenze dei comuni in precedenza gestiti in economia. La qualità e i supporti digitali con cui le banche dati anagrafiche sono state trasferite e la necessità di attività di standardizzazione e normalizzazione dei dati ha infatti determinato, in passato, un ritardo nei cicli di fatturazione.

Si è proceduto ad un ulteriore accantonamento in considerazione del contenuto della delibera AEEGSI n. 188/2015/R/idr.

L'AEEGSI con tale delibera ha approvato una misura di perequazione che consente agli utenti sardi, in considerazione dell'elevato importo dei conguagli pregressi di cui all'art. 31 dell'allegato A della delibera 643/2013/R/idr, quantificati nella delibera 18/2014 dell'Ente d'Ambito della Sardegna in 106,7 M€, e della situazione socio economica della Sardegna gravemente colpita dalla pesante recessione internazionale, un maggior termine di pagamento dell'importo rispetto alla previsione di 12 mesi ai sensi dell'art. 32 dell'allegato A della detta delibera.

La misura consente agli utenti sardi il pagamento rateale dell'importo sino al 2019 a fronte di una anticipazione finanziaria ad Abbanoa a compensazione e mitigazione degli effetti di tale dilazione.

Le ragioni dell'accantonamento dipendono proprio dal rischio di inesigibilità che la maggiore dilazione accordata possa produrre per effetto delle variazioni nello stato delle utenze che si possono verificare nel periodo e nella riduzione del valore della singola rata di pagamento che potrebbe determinare un costo del recupero superiore al valore stesso recuperato.

Per la determinazione dell'accantonamento quantificato in 16,9 M€ si è fatto riferimento al grado di copertura del livello di rischio dei crediti al 31 dicembre.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 101 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile
Valore al 31/12/2013	83.468.910	7.262.116	90.731.026
Utilizzo nell'esercizio	(1.040.265)	(2.552.553)	(3.592.818)
Accantonamento esercizio	59.532.044	4.150.099	63.682.143
Valore al 31/12/2014	141.960.689	8.859.663	150.820.351

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2014, pari a Euro **299.288** sono così costituiti:

Descrizione	2014	2013	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	63.098	63.098	0
Altri crediti verso Ras (ex Esaf Ente in liq.)	236.190	236.190	0
Totale	299.288	299.288	0

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2014, pari a Euro **17.584.795** sono così

costituiti:

Descrizione	2014	2013	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	1.361.280	5.345.582	(3.984.302)
Erario C/Rimborso Iva	12.070.318	12.070.318	-
Altri Crediti	166.796	57.023	109.773
Erario C/Crediti Ires	3.208.836	-	3.208.836
Erario C/Crediti Irap	777.565	-	777.565
Totale	17.584.795	17.472.923	111.872

I crediti per imposte anticipate pari a Euro **10.827.939** sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2014, pari a Euro 7.545.465 sono così costituiti:

Descrizione	2014	2013	Variazioni
Note Di Credito Da Ricevere	5.285.006	5.741.370	(456.364)
Altri crediti	1.701.251	1.663.706	37.544
Altre Partite Attive Da Liquid	32.883	10.772	22.111
Anticipi e crediti V/Fornitori	404.829	362.409	42.421
Depositi cauzionali	121.497	122.341	(844)
Totale	7.545.465	7.900.598	(355.132)

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere l'importo è riferito in larga misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, in modo difforme da quanto previsto dall'art. 156 del D.lgs. 152/2006. L'importo del debito effettivo maturato è rilevato, nel passivo, nella voce debiti verso enti pubblici.

La ripartizione dei crediti secondo area geografica coincide con tutto l'ambito regionale della Sardegna.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
18.394.209	18.850.720	(456.511)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
Depositi bancari e postali	18.370.222	18.829.940
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	23.987	20.780

Arrotondamento		
Totale	18.394.209	18.850.720

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
796.280	277.408	518.872

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Non sussistono, al 31/12/2013, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni. La composizione della voce non è dettagliata in quanto di ammontare non apprezzabile (articolo 2427, primo comma, n. 7, c.c.).

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
319.892.845	225.242.950	94.649.895

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
Capitale	94.275.415	142.000.000	-	236.275.415
Riserva da sovrapprezzo az.	-	-	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-	-	-
Riserva legale	-	3.598.377	-	3.598.377
Riserve statutarie	-	-	-	-
Riserve per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	68.369.158	-	68.369.158
Versamenti in conto capitale	59.000.000	-	59.000.000	-
Versamenti conto copertura perdita	-	-	-	-
Riserva per arrotondamento in Euro	-	-	2	(2)
Utili (perdite) portati a nuovo	71.967.535	-	71.967.535	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	11.649.897	-	11.649.897
Totale	225.242.950	225.617.432	130.967.537	319.892.845

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	125.643.513	-	-19.780.851	-11.587.246	94.275.416
Destinazione risultato dell'esercizio	-	-	-11.587.246	11.587.246	0
- altre destinazioni	-	-	-1	-	-1
Altre variazioni	-31.368.098	-	90.368.098	0	59.000.000
Risultato dell'esercizio precedente	-	-	0	71.967.535	71.967.535
Alla chiusura dell'esercizio precedente	94.275.415	0	59.000.000	71.967.535	225.242.950
Destinazione risultato dell'esercizio	-	3.598.377	68.369.158	-71.967.535	0
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	0
- altre destinazioni	59.000.000	-	-59.000.000	-	0
Altre variazioni	83.000.000	-	-2	-	82.999.998
Risultato dell'esercizio corrente	-	-	-	11.649.897	11.649.897
Alla chiusura dell'esercizio corrente	236.275.415	3.598.377	68.369.156	11.649.897	319.892.845

Il capitale sociale al 31.12.2014 è composto da **236.275.415** di azioni del valore nominale di un euro; a febbraio 2014 il versamento in conto capitale di 59.000.000 di euro, eseguito nel 2013, è stato portato ad incremento del capitale sociale; i successivi versamenti in denaro, avvenuti nel 2014, per 83.000.000 di euro hanno consentito di completare l'esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dagli azionisti, nell'assemblea del 25 settembre 2013, fino al valore di 236.275.415 azioni del valore nominale di un euro.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copertura Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	236.275.415	B	0	28.410.940	0
Riserva sovrapprezzo azioni	0	A, B, C	0	2.957.158	0
Riserve di rivalutazione	0	A, B	0	0	0
Riserva legale	3.598.377	B	0	0	0
Riserve statutarie	0	A, B	0	0	0
Altre riserve	68.369.157	A, B, C	0	0	0
Utili(perdite)portati a nuovo	0	A, B, C	0	0	0
Totale	308.242.949		0	31.368.098	0
Quota non distribuibile	308.242.949		0		
Residua quota distribuibile	0		0		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

a) Composizione della voce Riserve

Riserve	31/12/2014	31/12/2013
Versamenti in conto capitale sociale	0	59.000.000
Riserva sovrapprezzo azioni	0	
Riserva Legale	3.598.377	
Riserva Straordinaria	68.369.157	
Totale	71.967.534	59.000.000

Lo statuto prevede all'art. 6 la indisponibilità della riserva straordinaria a presidio del capitale sociale.

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al	31/12/2014	Saldo al	31/12/2013	Variazioni
	35.690.678		28.380.077	7.310.601

La movimentazione dei fondi è la seguente:

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Trattamento di quiescenza			
Per imposte, anche differite	3.516.924	2.917.517	599.407
Altri	32.173.754	25.462.560	6.711.194
Arrotondamento			
Totale	35.690.678	28.380.077	7.310.601

Gli "altri fondi" hanno subito le seguenti variazioni:

Fondi rischi e oneri	31/12/2013	Utilizzi	Decrementi	Accantonamenti	31/12/2014
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	937.619	0	0	-	937.619
Fondo Imp Differite Irap	0	0	0	-	-
Fondo Imp Differite Ires	1.979.897	0	0	599.407	2.579.304
Totale	2.917.517	0	0	599.407	3.516.924
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000	0	0	0	250.000
F.Do Rischi Controv Personale	1.348.322	116.205	63.492	1.221.425	2.390.050
F.do rischi contenzioso tributario	0	0	0	0	0
Fondo Rischi Controversie Legali	14.743.155	1.078.048	107.487	6.440.907	19.998.527
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	1.103.134	235.200	44.800	235.200	1.058.334
Fdo Rischi Oneri sentenze Cds/Tar 2005	1.078.600	0	0	0	1.078.600
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857	0	0	0	4.780.857
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	2.158.490	258.012	0	716.908	2.617.386
Totale	25.462.559	1.687.466	215.779	8.614.439	32.173.753

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile. Le passività potenziali che sono solo possibili sono evidenziate nei conti d'ordine.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e pre-contenziosi notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo a quello di riferimento sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento. Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non

sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Il valore del fondo al 31.12.2014 di euro 19,9 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni del D.Lgs. 152/06. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inadeguati a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e della qualità degli scarichi, per la produzione di memorie difensive a giustificazione dell'operato dell'azienda ed a seguito della precisazione in molti casi dell'importo delle sanzioni potenziali.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri per il rischio di risarcire "per equivalente" alcune ditte appaltatrici per la mancata aggiudicazione di gare d'appalto; il valore accantonato è stato determinato secondo un criterio presuntivo seguito dalla giurisprudenza prevalente basata sull'applicazione dell'art. 345 della L. 20 marzo 1865 n. 2248, all. F..

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

La quota di accantonamento stimata afferente gli interessi passivi che la società potrebbe essere chiamata a sostenere per la competenza 2014 è stata rilevata tra gli altri oneri finanziari per un importo di euro 0,634 milioni.

Rischio di accertamento fiscale e di irrogazione sanzioni a seguito della verifica generale per l'esercizio 2008 dalla quale è scaturito un processo verbale di constatazione.

Alla data di redazione del bilancio la Direzione Regionale delle Entrate ha notificato, sempre con la stessa motivazione relativa ad una diversa interpretazione dell'aliquota applicabile su una minima parte delle prestazioni afferenti i contratti di manutenzione reti e impianti, gli avvisi di accertamento per Iva relativa al 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010. La società ha immediatamente provveduto a presentare ricorso in Commissione Tributaria contestando interamente le ragioni dell'accertamento. Avverso la decisione della Commissione tributaria provinciale sfavorevole ad Abbanoa e relativa agli esercizi 2006, 2007 2009 e 2010 è stato presentato ricorso presso la Commissione tributaria regionale. In pendenza della decisione della commissione è stato rilevato un accantonamento prudenziale sulla base del rischio per sanzioni ed interessi degli avvisi.

Non sono stati fatti accantonamenti relativamente agli accertamenti ICI per il presunto mancato pagamento dell'imposta comunale sulle dighe e cespiti accessori alle stesse in uso da parte del Gestore in quanto si ritiene infondata la pretesa. Anche in questo caso sono stati presentati i ricorsi in commissione

tributaria provinciale per richiedere l'annullamento degli avvisi con esito positivo per Abbanoa. Le controparti hanno presentato, nei mesi di settembre e ottobre del 2014, ricorso contro tali decisioni, presso la Commissione tributaria regionale, Abbanoa si è costituita nel giudizio, tuttora pendente.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di tali passività potenziali è pari a euro 937.619.

La voce relativa ai *Rischi Esaf in liquidazione* di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa, e oggi da Abbanoa, a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

La voce relativa al fondo spese connesse alla sentenza del Tar di euro 1.078.600 si riferisce all'accantonamento di spese di gestione delle pratiche che scaturiranno dalla chiusura delle cause pendenti, per le quali si è accantonata una percentuale significativa del 3% sul monte rischi totale previsto. Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato n. 4301/2008 che annulla la delibera ATO n. 17/2005 per la parte riguardante l'applicazione retroattiva della tariffa 2005, non si ritiene debbano essere variati gli importi accantonati, in quanto i diritti sui ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa reale media ai consumi non subiscono alcun pregiudizio. Tale posizione è stata confermata e fatta propria dall'AATO Sardegna che ha ricompreso l'importo nei conguagli tariffari di cui alla delibera n. 18/2014.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 2,390 milioni costituisce la quantificazione dei rischi.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, la rivalutazione dell'accantonamento per ex Tfs (esposto tra i debiti), inclusa la stima del differenziale tra la contribuzione in precedenza dovuta all'INPDAP e la prestazione che lo stesso Istituto garantiva, a titolo di trattamento di fine servizio, al momento della cessazione.

In riferimento all'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (Istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ) al quale veniva applicato il CCRL (contratto collettivo regionale di lavoro), accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di aver operato correttamente, ha proceduto a tutelarsi in sede giudiziaria; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile onere.

Sanzioni comminate dall'Ispettorato del Lavoro, dagli Enti di Previdenza ed Assicurativi collegate alla fase di internalizzazione del personale delle ditte di conduzione degli impianti di potabilizzazione.

Durante tale fase, alcuni lavoratori delle ex ditte, nonostante reiterate proposte di assunzione formulate dalla società, declinavano l'invito, rifiutandosi di sottoscrivere il contratto ed occupavano abusivamente gli impianti aziendali.

A fronte di quanto sopra, l'Ispettorato del Lavoro procedeva ad ispezioni ed accertamenti a conclusione dei quali emetteva, a carico della società, notifiche di illecito amministrativo e sanzioni per mancata regolarizzazione del personale durante i giorni di occupazione, notificando gli esiti per competenza anche

all'Istituto previdenziale (Inps) ed assicurativo (Inail).

Le notifiche di illecito amministrativo e le sanzioni sono state immediatamente contestate da Abbanoa Spa.

Nel fondo sono stati effettuati accantonamenti a fronte del contenzioso instaurato da alcuni dipendenti transitati nei ruoli regionali per indennità e incentivi risalenti al periodo antecedente la riforma del servizio idrico integrato. Sono stati effettuati inoltre specifici stanziamenti inerenti cause promosse per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

La quota di accantonamento afferente la competenza 2014 è stata rilevata per euro 0,126 milioni tra gli altri costi del personale.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di euro 1,058 milioni, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa ma non ancora chiesti a rimborso.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto la durata del periodo di affidamento superiore a venti anni, consiglia di non effettuarne almeno per il primo periodo. Tale prassi del resto veniva praticata solamente da una delle società incorporate.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 2,617 milioni, è stato accantonato l'importo di euro 1,910 milioni a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi. Nel 2012, 2013 e per parte del 2014 infatti tali rischi non sono stati coperti da garanzie assicurative. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute e l'ausilio di periti esterni. Nel 2014 a seguito di gara pubblica è stato stipulato il contratto per la copertura assicurativa di questi rischi.

Risulta accantonato un ulteriore importo di euro 0,706 milioni a fronte di passività potenziali derivanti dalla interpretazione di clausole contrattuali con i fornitori che non hanno generato sinora un contenzioso legale.

Gli accantonamenti per imposte differite hanno riguardato l'indennità di mora di competenza del 2014 e non incassata nell'esercizio; allo stesso tempo si è stornata la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Rif. art. 2427, I comma, n. 4, C.c.)

Saldo al	31/12/2014	Saldo al	31/12/2013	Variazioni
	2.135.010		2.121.600	13.410

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
TFR, movimenti del periodo	2.121.600	1.827.570	1.814.160	2.135.010

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2014 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
658.047.111	666.007.294	(7.960.183)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche	60.121.650	11.754.763	12.701.285	84.577.698
Debiti verso altri finanziatori	10.778.985	121.186.022		131.965.007
Acconti	5.379.678	55.220.912		60.600.590
Debiti verso fornitori	175.155.261	61.252.927		236.408.188
Debiti costituiti da titoli di credito		0		0
Debiti verso imprese controllate		0		0
Debiti verso imprese collegate		0		0
Debiti verso enti pubblici		111.185.486		111.185.486
Debiti tributari	1.064.555			1.064.555
Debiti verso istituti di previdenza	5.870.593	2.666.286	3.011.355	11.548.234
Altri debiti	20.697.353			20.697.353
Arrotondamento				
Totale	279.068.075	363.266.396	15.712.640	658.047.111

In deroga al prospetto dello stato patrimoniale previsto dal codice civile all'art. 2424 e ai sensi del disposto del 4° comma dell'art. 2423 ter, ai fini di una più corretta rappresentazione contabile, il conto "debiti verso controllanti" viene denominato "debiti verso enti pubblici".

Con i principali fornitori di Acqua ed Energia, rispettivamente Enas ed Eni, è stato concordato un piano di rientro che ha consentito all'azienda di poter beneficiare di una dilazione, ottenendo un tale differimento:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Enas	7.807.870	43.800.000
Eni	22.200.000	16.967.712
Totale	30.007.870	60.767.712

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2014 risultano così costituiti:

Descrizione	2014	2013	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	106.941.423	110.491.172	(3.549.749)
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	-
Debiti verso altri enti	109.063	109.063	-
Totale	111.185.486	114.735.235	(3.549.749)

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali i finanziamenti del Comune di Cagliari, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo all'Ente Esaf, i cui rapporti attivi e passivi sono stati trasferiti alla R.A.S., e al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad una transazione commerciale e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2014, pari a Euro **84.577.698** comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 11.754.763 euro rappresenta la quota parte che scade oltre i 12 mesi e fino al quarto anno successivo e 12.701.285 euro rappresenta la quota parte oltre i cinque anni.

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro **131.965.007** e sono relativi alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro **33.443.321**.

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Nel 2014 a seguito della recente regolazione AEEGSI in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 6432014/R/idr) si è provveduto all'adeguamento dell'importo dei depositi dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a

livello nazionale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti:

Descrizione	2014	2013	Variazioni
Erario c/saldo Ires	0	2.991.388	(2.991.388)
Erario c/saldo Irap	0	2.188.147	(2.188.147)
Erario c/ritenute applicate	1.064.555	1.161.083	(96.528)
Altri debiti tributari	0	1.913	(1.913)
Totale	1.064.555	6.342.531	(5.277.976)

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2014	2013	Variazioni
Inps	1.410.162	1.332.523	77.639
Inps L. 335/95	3.913	1.974	1.940
Inail	778	602	176
Inpdap	667.024	686.475	(19.451)
FIP/FITQ	6.468.528	6.619.793	(151.264)
Altri Debiti Previdenziali	2.997.828	3.533.826	(535.997)
Totale	11.548.234	12.175.192	(626.958)

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbanoa per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di euro 2,297 milioni e i debiti per previdenza complementare di euro 0,7 milioni.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare, ed altri debiti diversi.

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	5.581.048	5.678.147	(97.099)
Debiti diversi vs personale	6.428.457	8.132.003	(1.703.546)

Debiti diversi	473.602	647.866	(174.264)
Debiti diversi partite passive da liquidare	2.473.205	1.393.714	1.079.491
Debiti per note di credito da emettere	5.741.041	5.530.257	210.784
Totale	20.697.353	21.381.986	(684.633)

Le variazioni più significative riguardano i costi del personale da liquidare per effetto dell'adeguamento del trattamento accessorio di risultato alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale.

Sono inoltre variati i debiti verso utenti per note di credito da emettere a seguito dell'attività di risoluzione dei reclami presentati e per rimborsi da effettuare a seguito di doppi pagamenti e conguagli negativi a chiusura del rapporto contrattuale.

Le altre partite passive da liquidare si riferiscono a debiti diversi da quelli di fornitura, quali oneri di perequazione addebitati agli utenti, da riversare alla cassa conguagli del servizio elettrico (1,2 M€), spese legali di soccombenza, interessi per contenzioso maturati ma non ancora liquidati, concessioni, imposte locali e altri diritti.

E) Ratei e risconti

Saldo al	31/12/2014	Saldo al	31/12/2013	Variazioni
	1.005.516		981.132	24.384

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Non sussistono, al 31/12/2014, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni. La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

La voce più significativa è rappresentata dai ratei di 14° mensilità pari ad euro 0,942 milioni.

Conti d'ordine

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Rischi assunti dall'impresa	0	0	0
Impegni assunti dall'impresa	1.006.642.810	1.047.390.125	(40.747.315)
Beni di terzi presso l'impresa	53.898	53.898	-
Altri conti d'ordine	12.938.637	14.479.375	(1.540.738)
Totale	1.019.635.345	1.061.923.398	(42.288.053)

Dei sopraelencati Conti d'ordine si segnalano gli impegni di carattere finanziario derivanti dagli investimenti che il Gestore è tenuto a realizzare durante tutto il periodo della concessione. Il piano economico finanziario approvato dall'Ente d'Ambito Sardegna con DCS 8/2014 evidenzia gli investimenti che il Gestore deve porre in essere e le relative fonti di copertura.

Il piano ipotizza un finanziamento da parte del soggetto pubblico di circa 302 milioni di euro, da destinare a parziale copertura degli investimenti previsti dal Piano di Ambito per i primi anni, mentre il Gestore deve sostenere un importo

di investimenti con risorse proprie per euro 744 milioni, per un totale complessivo di euro 1.047 milioni per il periodo dal 2014 sino a fine convenzione; tale ammontare complessivo si rende necessario per l'adeguamento della dotazione infrastrutturale ai livelli minimi di servizio da garantire all'utenza e per conseguire gli standard qualitativi e quantitativi prescritti dalla normativa vigente relativa al recepimento delle direttive comunitarie in materia. La variazione rispetto al precedente esercizio è data dagli interventi eseguiti.

Allo stesso tempo si segnala la presenza di un contratto di Interest rate swap (IRS) per originari venti milioni di euro. Si tratta di un contratto per la copertura del rischio di tasso di interesse, in base al quale Abbanoia e Banca Intesa si scambiano pagamenti periodici di interesse calcolati su un capitale di riferimento (c.d. nozionale), per un periodo di tempo predefinito, pari alla scadenza del contratto stesso previsto per il 30 dicembre 2021. Con l'IRS Abbanoia paga all'altra degli interessi fissi, mentre la Banca paga degli interessi legati all'evoluzione dei tassi; per il 2014 il valore si è attestato a 165.537 euro. Il capitale convenzionale di riferimento, si riduce nel tempo fino ad estinguersi al termine del contratto, in linea con l'indebitamento bancario a lungo termine alla cui copertura del rischio tassi è correlato. A fronte di tale riduzione non viene effettuato alcun pagamento a titolo di capitale essendo solo un riferimento per il calcolo degli interessi. Il valore di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 12,938 milioni di euro.

Si segnalano inoltre i beni di terzi presso l'impresa che sono dati dal magazzino del Comune di Cagliari il cui valore è pari a euro 53.898.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al	31/12/2014	Saldo al	31/12/2013	Variazioni
	302.231.335		359.057.989	(56.826.654)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	248.172.015	224.591.959	23.580.056
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi imm.zioni per lavori interni	3.223.599	4.909.382	(1.685.783)
Altri ricavi e proventi	50.835.721	129.556.648	(78.720.927)
TOTALE	302.231.335	359.057.989	(56.826.654)

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella presente nota integrativa nella voce dei Crediti in "crediti verso clienti" e nella Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Ricavi suddivisi per tipologia	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico Integrato	220.081.120	199.145.480	20.935.640
Ricavi per Allacci	2.464.777	2.440.658	24.119

Quota Fissa	25.386.562	22.675.629	2.710.933
Progettazione E Direzione Lavori	-	21.237	(21.237)
Altri servizi connessi al S.I.I.	239.557	308.956	(69.399)
Totale	248.172.015	224.591.959	23.580.056

Per una dettagliata esposizione circa le modalità seguite per la determinazione dei ricavi si rimanda al paragrafo della presente nota relativo ai crediti verso clienti ed alla sezione dedicata a tale illustrazione nella relazione sulla gestione.

Ricavi per area geografica

Tutti i ricavi sono conseguiti all'interno della Regione Sardegna.

Ricavi diversi

Gli altri ricavi e proventi sono così suddivisi:

Categoria	2014	2013	Variazioni
Altri Ricavi Diversi	3.723.194	3.057.268	665.926
Sopravvenienze Attive Ordinarie	47.075.922	126.460.575	(79.384.653)
Contributi In C/Esercizio	36.605	38.805	(2.200)
Totale	50.835.721	129.556.647	(78.720.927)

Le sopravvenienze attive di carattere ordinario sono determinate per la massima parte dalla fatturazione nel 2014 di conguagli positivi sui consumi di esercizi precedenti per euro 33,8 milioni.

Nella voce è stato rilevato inoltre l'adeguamento per euro 0,970 milioni del conguaglio tariffario di competenza del 2013 determinato in applicazione dell'art. 29 della delibera AEEGSI 643/2013/R/IDR.

La consistente variazione rispetto al precedente esercizio dipende dal fatto che, per il 2013 a seguito dell'adozione della delibera 18/2014 dell'Ente d'Ambito, sono stati rilevati i conguagli tariffari, del periodo ante 2012, per euro 101,9 milioni e quelli afferenti la competenza 2012 del VRG, deliberato da AATO, per euro 5,1 milioni.

Tra le sopravvenienze attive sono stati rilevati inoltre i rimborsi spese, relativi a precedenti esercizi, pari a euro 4,485 milioni, riconosciuti da Enas nell'accordo transattivo del 27 marzo 2015 relativamente ai costi di gestione sostenuti per suo conto da parte della società e l'adeguamento del trattamento accessorio del personale ai contratti collettivi nazionali vigenti per 2 mln di euro.

Come indicato nel paragrafo "Gestione ordinaria e gestione straordinaria" dei criteri di valutazione, nella parte iniziale della nota integrativa, nella voce Altri Ricavi e Proventi sono indicate anche le sopravvenienze relative a valori che derivano da errori o rettifiche contabili od errate competenze non precedentemente contabilizzate. A tal fine si evidenzia che tra i componenti positivi sono presenti rettifiche contabili per 410.860 di cui 251.890 per errata indicazione imposte esercizio precedente, nonché 702.356 per rettifica del fondo ammortamento dei fabbricati.

B) Costi della produzione

Saldo al	31/12/2014	Saldo al	31/12/2013	Variazioni
	284.089.776		254.405.419	29.684.357

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	20.351.638	20.730.525	(378.887)
Servizi	99.940.211	94.691.557	5.248.654
Godimento di beni di terzi	5.881.303	6.910.203	(1.028.900)
Salari e stipendi	40.617.900	40.589.382	28.518
Oneri sociali	12.929.782	12.904.886	24.896
Trattamento di fine rapporto	1.827.570	1.814.810	12.760
Altri costi del personale	933.249	729.303	203.946
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	9.931.151	10.433.865	(502.714)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.594.482	1.615.433	(20.951)
Svalutazioni crediti attivo circolante	63.682.143	41.785.515	21.896.628
Variazione rimanenze materie prime	332.135	1.116.412	(784.277)
Accantonamento per rischi	7.853.888	4.978.561	2.875.327
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	18.214.324	16.104.966	2.109.358
TOTALE	284.089.776	254.405.419	29.684.357

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2014	2013	Variazioni
Acquisto Di Acqua	10.117.504	9.957.791	159.712
Acquisti Di Materiali Di Consumo	890.553	875.872	14.681
Acq.Additivi E Reagenti	8.360.341	8.890.606	(530.264)
Altri Acquisti Di Beni	101.553	96.838	4.715
Acq.Carburanti E Lubrificanti	881.686	909.418	(27.731)
Totale	20.351.638	20.730.525	(378.888)

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali

costi sono così ripartiti:

Categoria	2014	2013	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	6.045.945	4.529.498	1.516.448
Spese per servizi Commerciali	4.021.242	2.985.306	1.035.936
Energia Elettrica	43.640.170	43.356.099	284.070
Conduzione e Vigilanza	23.097.754	20.952.172	2.145.582
Smaltimento Fanghi	6.491.436	5.981.384	510.052
Analisi Chimiche	2.752	3.583	(831)
Manutenzioni	13.856.502	13.517.552	338.951
Pulizia Reti	2.080.569	2.701.055	(620.486)
Altri servizi industriali	703.839	664.909	38.930
Totale	99.940.211	94.691.557	5.248.654

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più rilevante, pari a euro 3,87 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e di impianti, assegnati in concessione d'uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2014	2013	Variazioni
Retribuzioni	40.617.900	40.589.382	28.518
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.185.638	12.130.927	54.712
Contributi Inail	744.144	773.960	(29.816)
Acc.To Al F.Do T.F.R.	1.827.570	1.814.810	12.759
Altri Costi Del Personale	933.249	729.303	203.946
Totale	56.308.502	56.038.381	270.121

Il costo per retribuzioni rimane sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio. Tra gli altri costi del personale è stato rilevato per euro 126 mila la quota di competenza 2014 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi e altri contenziosi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per le immobilizzazioni immateriali si è proceduto ad adottare un ammortamento sistematico in funzione del periodo minore fra la vita utile dell'immobilizzazione o onere pluriennale e la durata della concessione.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento per rischi su crediti è stato determinato in funzione del livello medio di perdite e insoluti riscontrato nei periodi precedenti dai gestori confluiti in Abbanoa. L'importo è stato determinato in funzione della natura dei debitori; non sono stati presi in considerazione al fine della determinazione dell'importo da accantonare, i crediti non commerciali nei confronti di soggetti istituzionali, quali comuni azionisti e non, Regione, Stato, altri enti pubblici. Si rinvia al paragrafo di commento del fondo per gli ulteriori approfondimenti.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	2014	2013	Variazioni
Oneri diversi	1.264.190	1.272.626	(8.436)
Sopravvenienze passive	16.950.134	14.832.340	2.117.794
Totale	18.214.324	16.104.966	2.109.357

Tra gli oneri diversi di gestione sono compresi periodici e pubblicazioni, quote associative, tributi, tasse e bolli.

Le sopravvenienze passive si riferiscono per 7,1 milioni di euro a insussistenze di crediti commerciali di cui 3,4 milioni di euro relativi a crediti verso clienti per fatture emesse derivanti dall'analisi e dal confronto tra l'inventariazione dei crediti e le risultanze contabili, per il resto si riferiscono a crediti per fatture da

emettere a seguito della rilevazione di conguagli negativi per fatturazioni 2014 inerenti i consumi di esercizi precedenti, oltre che ad accordi in sede di conciliazione.

In tale voce, con riferimento al ciclo passivo, sono stati rilevati inoltre sopravvenienze per euro 5,2 milioni in recepimento dell'accordo transattivo del 27.03.2015 con Enas che ha accertato le posizioni di credito e debito reciproche. La parte residua si riferisce a conguagli negativi inerenti i consumi di energia e a maggiori oneri relativi ad esercizi precedenti scaturenti in larga parte da contenziosi e precontenziosi.

Come indicato nel paragrafo "Gestione ordinaria e gestione straordinaria" dei criteri di valutazione, nella parte iniziale della nota integrativa, nella voce Oneri Diversi di Gestione sono indicate anche le sopravvenienze relative a valori che derivano da errori o rettifiche contabili od errate competenze non precedentemente contabilizzate. A tal fine si evidenzia che tra i componenti negativi sono presenti rettifiche contabili per euro 180.636 derivanti da competenze non precedentemente contabilizzate.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al	31/12/2014	Saldo al	31/12/2013	Variazioni
	(4.163.330)		(3.514.759)	(648.571)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	3.027.858	4.079.298	(1.051.440)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(7.191.188)	(7.594.057)	402.869
Utili (perdite) su cambi			
Totale	(4.163.330)	(3.514.759)	(648.571)

I proventi si riferiscono prevalentemente agli interessi di mora attivi e agli interessi maturati sui conti correnti bancari, mentre gli altri oneri finanziari si riferiscono agli interessi passivi bancari e agli interessi di mora passivi.

Tra gli altri oneri finanziari è stato rilevato, per euro 0,634 milioni, l'accantonamento al fondo rischi e oneri per la quota relativa agli interessi.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Non sono state effettuate rettifiche di valore di attività finanziarie.

E) Proventi e oneri straordinari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Le sopravvenienze attive e le insussistenze di passivo (attive), nonché le sopravvenienze passive e le insussistenze di attivo (passive) che, in ossequio al nuovo documento OIC n. 29, devono essere riclassificate nell'area straordinaria quando si riferiscono ad errori contabili e competenze di esercizi precedenti, sono state specificatamente indicate nell'area ordinaria sia per fornire una corretta comparabilità dei bilanci precedenti e per dare già esecuzione al recepimento della direttiva UE 34/13 art. 13-16 eliminando l'area straordinaria, sia per non diminuire la qualità complessiva dell'informazione economica risultante dal bilancio.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
2.328.332	29.170.275	(26.841.943)

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Imposte correnti:	3.542.964	7.403.983	(3.861.019)
IRES	1.755.233	4.874.999	(3.119.766)
IRAP	1.787.731	2.528.984	(741.253)
Imposte sostitutive			-
Imposte differite/anticipate	(1.214.632)	21.766.292	(22.980.924)
IRES	(542.422)	21.792.205	(22.334.627)
IRAP	(672.210)	(25.913)	(646.297)
Totale	2.328.332	29.170.275	(26.841.943)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA TEORICA ED EFFETTIVA IRES		31/12/2014	
Utile ante imposte		13.978.229	
Aliquota ordinaria applicabile		27,5%	
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione):			
• Differenze temporanee		6.804.116	
• Differenze permanenti		(14.399.681)	
Reddito imponibile IRES		6.382.664	
IMPOSTA / ALIQUOTA EFFETTIVA		1.755.233	13%

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA TEORICA ED EFFETTIVA IRAP	31/12/2014	
Risultato ante imposte	13.978.229	
Aliquota ordinaria applicabile	1,26%	
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione):		
• Costo del lavoro	52.764.645	
• Saldo gestione straordinaria	-	
• Saldo gestione finanziaria	(4.163.330)	
• Accantonamenti e svalutazioni	71.536.031	
• Altre differenze tra base imponibile	(559.052)	
e risultato ante imposte		
Reddito imponibile IRAP	141.883.184	
• di cui al 1,26%	1.787.731	
• di cui al 4,73%	-	
• di cui al 4,82%	-	
IMPOSTA / ALIQUOTA EFFETTIVA	1.787.731	13%

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dal Piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea che ha dato il nulla osta alla capitalizzazione societaria per 142 milioni e dall'aggiornamento dello stesso per il periodo 2015-2019 predisposto con l'assistenza di una primaria società di revisione, KPMG. Lo stesso Piano Economico Finanziario, allegato A alla delibera n. 8/2014, predisposto dall'Ente d'Ambito conferma

l'esistenza del presupposto.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

RILEVAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE 2014	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:				
Rettifica per aliquota Irap 2015			12.381.044	
Acc.ti rischi commerciali e contenziosi legali	7.853.888		1.586.557	
Compensi degli amministratori non corrisposti				
Quote associative e imposte non pagate	8.931			
Interessi di mora non pagati	6.494.165			
Tassa rifiuti e altre imposte	98.426			
Totale	14.455.410		13.967.601	
Totale imposte anticipate		3.975.238		715.141
Differenze temporanee precedenti				
Compensi degli amministratori corrisposti	18.073			
Rettifica contabile				
Tassa rifiuti e altre imposte	71.223			
Interessi di mora pagati	543.320			
Utilizzo fondi rischi e oneri	1.908.245		838.491	
Utilizzo perdite fiscali	7.762.441			
Totale	10.303.302		838.491	
Rigiro imposte anticipate ad imposte correnti (B)		(2.833.408)		(42.931)
1) Imposte anticipate nette (B - A)		1.141.829		672.210
Imposte differite:				
Indennità di mora	3.304.259		-	
Totale imposte differite (C)		908.671		-
Differenze temporanee precedenti				
Indennità di mora	1.124.597		-	
Rigiro imposte differite ad imposte correnti (D)		(309.264)		-
2) Imposte differite nette (C-D)		599.407		-
Imposte differite e anticipate nette (1-2)		542.422		672.210

Rilevazione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali

L'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali è condizionata dalle raccomandazioni e presupposti del principio contabile n.25 che richiede ulteriori e

specifiche condizioni che devono essere presenti contemporaneamente al fine dell'iscrizione della fiscalità differita attiva sulle perdite d'esercizio:

1. la ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili;
2. le perdite in oggetto devono derivare da circostanze ben identificate, e deve essere ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

In presenza di tali condizioni l'iscrizione della fiscalità differita sulle perdite d'esercizio è ritenuta obbligatoria; ciononostante la circostanza che non ci sia alcun limite di tempo alla riportabilità delle suddette perdite non ha esonerato l'organo amministrativo dalla valutazione della ragionevole certezza della recuperabilità delle stesse. Di fatto, l'organo amministrativo ha valutato le circostanze che hanno determinato le perdite nel corso degli ultimi esercizi e ha ritenuto con ragionevole certezza che la società sarà in grado di produrre redditi imponibili nei successivi esercizi almeno pari alle perdite riportabili.

Si evidenzia che nel presente esercizio sono state riassorbite tutte le residue perdite fiscali per 7.762.441, con un effetto sulla riduzione delle imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale per 2.134.671.

Ai fini della migliore comprensione della complessiva fiscalità differita iscritta in bilancio si sintetizzano le componenti reddituali che hanno generato le differenze fiscali temporanee:

Fiscalità differita iscritta in bilancio		Ires		Irap	
Componente	Importo	Differite	Anticipate	Differite	Anticipate
Perdite fiscali	0	0	0	0	0
Mora attiva	9.379.288	2.579.304		0	0
Mora passiva	6.382.490	0	1.755.185	0	0
Accantonamenti Ires	29.512.209	0	8.115.857	0	0
Accantonamenti Irap	17.519.764				897.012
Svalutazione crediti		0	0	0	0
Interessi passivi oltre ROL			0		
Altre componenti	217.765		59.885		0
Totali	63.011.516	2.579.304	9.930.928	0	897.012

Presupposti della continuità aziendale

In ossequio all'art 2423 bis "Principi di Redazione del bilancio" nella redazione del presente bilancio l'organo amministrativo ha proceduto alla valutazione delle voci secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, ritenendo che l'impresa sia in grado di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Per un maggior dettaglio dell'analisi compiuta si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La Società ha in essere un contratto derivato di Interest Rate Swap con Floor, in base al quale Abbanoia e Banca Intesa San Paolo si scambiano pagamenti

periodici di interesse calcolati su un capitale di riferimento (c.d. notional) scadente il 30 dicembre 2021. Il contratto prevede la corresponsione, con regolamento trimestrale, dei differenziali di tasso determinati dalla differenza tra il tasso fisso a carico della Società pari al 4,922% e l'Euribor a tre mesi. Il valore nozionale al 31.12.2014 è pari a 12.938.637 euro.

Tale operazione è stata effettuata con obiettivi di copertura a fronte del rischio di tasso del finanziamento a medio lungo termine acceso nel luglio 2007; con l'IRS infatti Abbanoa paga all'altra parte degli interessi fissi, mentre la Banca paga degli interessi legati all'evoluzione futura dei tassi. A tal proposito, il valore nozionale dell'IRS si riduce in coerenza con la riduzione della passività coperta. Conseguentemente, dal momento che sono rispettati tutti i requisiti necessari, l'IRS è stato contabilizzato come un derivato di copertura e i relativi effetti sono iscritti a conto economico in correlazione con i relativi oneri finanziari per euro 165.537.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate che non siano state effettuate a condizioni normali di mercato.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 72.800
- corrispettivi spettanti altri servizi di verifica svolti (revisione limitata della situazione intermedia): Euro 14.040.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	163.315
Collegio sindacale	163.800

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'AMMINISTRATORE UNICO
ALESSANDRO RAMAZZOTTI